



Ordine
degli Psicologi
del Lazio

Al Presidente della Camera dei Deputati
On. Gianfranco Fini

Al Presidente del Gruppo Italia dei Valori
On. Massimo Donadi

Al Presidente del Gruppo Lega Nord Padania
On. Roberto Cota

Al Presidente del Gruppo Partito Democratico
On. Antonello Soro

Al Presidente del Gruppo Popolo della Libertà
On. Fabrizio Cicchetto

Al Presidente del Gruppo Unione di Centro
On. Pier Ferdinando Casini

Al Presidente del Gruppo Misto
On. Siegfried Brugger

Piazza di Montecitorio, 1
00186 Roma

Anticipata via e-mail

Presidente
M. Zaccaria
Vicepresidente
P. Cruciani
Segretario
D. Cariani
Tesoriere
M. D'Aguzzo
Consiglieri
M. Crescimbeno
S. Del Lungo
P. Fenzi
G. Gasparini
A. Gragnani
M. Gubinelli
M.L. Manca
P. Marinelli
C. Montanari
S. Sensini
A. Urso

OGGETTO: disegno di legge sulla sicurezza pubblica.

Illustre Presidente,

vorrei sottoporre alla Sua cortese attenzione le ragioni per cui l'Ordine degli Psicologi del Lazio che presiedo, ritiene inaccettabile l'abrogazione del comma 5 dell'art. 35 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", approvata dal Senato e di prossima discussione alla Camera.

Le ragioni del nostro dissenso non si fondano su generici ideali di uguaglianza e pari opportunità nel diritto alla salute, per quanto costituzionalmente sancite. La norma attualmente in vigore, in armonia con l'art. 32 della Costituzione Italiana, ha infatti un duplice effetto: consente di tutelare la salute dell'immigrato e, al contempo, della comunità tutta, esercitando, una forma di prevenzione rispetto a tutta una serie di patologie diffuse e/o contagiose.



Ordine
degli Psicologi
del Lazio

Sotto il profilo economico riteniamo che l'esito a medio e lungo termine dell'abrogazione del comma 5 sarà un inevitabile aumento dei costi per far fronte a situazioni che evolveranno in emergenze laddove sarebbe possibile, invece, risolverle con interventi mirati.

Sotto la prospettiva della sicurezza riteniamo invece che una tale misura sia del tutto insufficiente se non controproducente.

Come deterrente al soggiorno degli stranieri, irregolari o clandestini, nel nostro paese, senz'altro, sarà priva di effetti: che deterrente può essere infatti il non aver accesso a cure sanitarie laddove l'alternativa sarebbe rimanere in luoghi e situazioni dove guerra, indigenza, malnutrizione minacciano la stessa ipotesi di sopravvivenza? L'unico effetto sarà che costoro, eviteranno di rivolgersi alle strutture sanitarie anche se affetti da patologie potenzialmente contagiose. Insomma invece che rendere il nostro Paese "più sicuro", paradossalmente questo emendamento potrà avere ripercussioni sulla salute collettiva!

E' indispensabile porre, inoltre, l'accento sulla dimensione psicologica che si accompagna alla dimensione organica e che rende la persona quella che è. Sotto questo aspetto è fondamentale ribadire che solo una diagnosi psico-patologica precoce, seguita da un intervento tempestivo può evitare la cronicizzazione di patologie psichiche. La portata nefasta dell'abrogazione del comma 5 è evidente se si considera il lavoro svolto quotidianamente dagli psicologi nel SSN, i cui utenti rientrano sempre più nella tipologia in questione: straniero non in regola o clandestino, spesso portatore di patologia contagiosa e/o diffusiva, a volte affetto da dipendenze, e così via.

Cosa accadrà concretamente? Lo psicologo, procedendo alla segnalazione si vedrà costretto a violare il segreto professionale e a rompere l'alleanza terapeutica, elemento fondante la relazione tra paziente e terapeuta a meno di non ricorrere all'"obiezione di coscienza" in nome della priorità etiche e deontologiche.

Etica e deontologia. Noi psicologi crediamo ancora e fortemente che queste non siano pure denominazioni vuote di ogni senso ma che su di esse si impenni la missione stessa della nostra professione, al di là di tutte le considerazioni fatte fino a questo punto e al di sopra di esse.

Spero voglia prendere in giusta considerazione le nostre osservazioni e con l'occasione Le invio i miei migliori saluti.

Il Presidente

(dott.ssa Maria Lori Zaccaria)